

LA PAROLA OGNI GIORNO

2/05/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutti e buon sabato 2 maggio. Ascoltiamo oggi il Vangelo secondo Giovanni, capitolo 6, versetti dal 30 al 35.

VANGELO GIOVANNI 6,30-35

Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!"

Quale segno dunque Tu fai perché crediamo e possiamo crederti? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto... la folla vuole delle prove, una garanzia circa l'affidabilità di Gesù. È una storia antica quanto la fondazione del mondo. L'essere umano ha sempre bisogno di qualcosa che attesti che quello che sta facendo o che quello in cui crede sia vero.

Ecco, quale prova porta Gesù di questa verità che è venuto a portarci?

In verità in verità io vi dico: Non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il padre mio che vi dà il pane dal cielo quello vero: infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo.

Che cosa significa credere in Gesù? Significa credere che Lui ha dato la sua vita per noi, per me.

Eppure spesso capita che abbiamo una fede che suona più o meno questo ritornello: credo che Gesù è il figlio di Dio, credo che è venuto nel mondo, che è morto, che è risorto, ma faccio ancora un po' di fatica, tanta fatica a credere che tutto questo Lui lo ha fatto proprio per me.

Eppure solo quando credo, mi abbandono ad un amore così, *per me*, allora è lì che posso sperare che davvero la fede mi cambi la vita.

Signore, dacci sempre questo pane che sei tu, il tuo amore, la tua storia, che è la storia della mia salvezza, che riguarda me, che considera me, che mi prende sul serio non come uno tra i tanti, ma come *unico* e irripetibile figlio.

Donami il coraggio di rischiare, di fare spazio a quel tuo essere pane vivo, pane di vita. Aiutami a sfuggire la tentazione della prova, quella di chi, prima di fidarsi, pretende prove, garanzie, chiede segni, per poi alla fine, vedersi passare la vita davanti agli occhi senza averla mai rischciata per nulla.

E con coraggio, buona giornata!